

Al via a Saronno il piano freddo per i senza fissa dimora

Pubblicato: Mercoledì 24 Novembre 2021



Sarà attivo dal 1 dicembre 2021 al 31 marzo 2022 il **piano freddo** predisposto a Saronno dalla Fondazione Casa di Marta, in collaborazione con il Comune e la Caritas della Comunità Pastorale del Crocifisso Risorto.

Si tratta di **un progetto dedicato ai senzatetto** per affrontare l'emergenza freddo: **otto posti letto** messi a disposizione al piano terra dell'edificio che [Casa di Marta](#) gestisce dal 2016 in via Piave, ad angolo con via Petrarca e ai quali si potrà accedere soltanto in seguito ad un colloquio con il centro ascolto Caritas o con i Servizi Sociali del Comune di Saronno, muniti di Green pass e dell'esito del Test di Mantoux, che verifica la presenza del Micobatterio della Tubercolosi.

L'obiettivo del progetto va oltre l'offerta di un riparo per il freddo, come spiega **Giulio Piuri**, presidente della Fondazione Casa di Marta: «Il nostro desiderio è che quelle persone che ospiteremo conservino un legame di rapporto, di assistenza e di riferimento con i Servizi Sociali o con il Centro di ascolto della Caritas, **per avere da loro quel sostegno complessivo che il posto letto da solo non può dare** e venga quindi assistita l'intera persona con i suoi problemi e le sue attese».

Lo spazio sarà gestito dalla **Cooperativa Intrecci di Caritas Ambrosiana**, che all'interno di Casa di Marta gestisce dal 2017 [l'Emporio della Solidarietà](#). I posti letto saranno a disposizione dalle 19:00 alle 7:00 del giorno successivo, con la presenza per tutta la notte di un custode e di un educatore.



In foto da sinistra a destra: il prevosto don Claudio Galimberti, il sindaco Augusto Airoidi, Francesca Volontè, Giulio Piuri e l'assessore ai Servizi Sociali Ilaria Pagani

Dai dati a disposizione dell'amministrazione comunale, **i senza fissa dimora che gravitano su Saronno sono una ventina di persone**: per la notte i luoghi di rifugio più gettonati sono il pronto soccorso dell'ospedale, le case abbandonate e le aree dismesse.

Non sarà un dormitorio, lo hanno chiarito più volte dalla Fondazione Casa di Marta, ma **un progetto sperimentale e temporaneo** che servirà per capire **qual è il reale bisogno del territorio**, per poi approntare una risposta più precisa e strutturata i prossimi anni. «Ci sarà un regolamento che le persone dovranno rispettare per poter accedere – **spiega Francesca Volontè, vicepresidente della Fondazione Casa di Marta** -. Bisogna capire se avere un posto caldo vale il rispetto di un regolamento per queste persone. Da lì in poi mi auguro che partiranno dei ragionamenti per i prossimi anni per strutturare meglio questo servizio».

Alla rete di aiuto che coinvolge da Casa di Marta ai Servizi Sociali del Comune si sta lavorando per aggiungere anche **gruppi di volontari, dagli scout ai gruppi giovanili**, per predisporre un servizio di accoglienza: «I volontari potranno far trovare alle persone che arriveranno tè con i biscotti la sera e un succo e una merenda la mattina prima di lasciare il locale, perché vogliamo che le persone si sentano accolte e a casa» continua la vicepresidente Volontè.

Casa di Marta di Saronno, uniti per aiutare gli emarginati e i “nuovi poveri”

I Servizi Sociali del Comune di Saronno stanno inoltre predisponendo **un Progetto Utile alla collettività** per coinvolgere i beneficiari del Reddito di Cittadinanza nella pulizia e nell'igienizzazione degli spazi: «Le assistenti sociali hanno già fatto alcuni colloqui – **riferisce l'assessore Ilaria Pagani** -, dovrebbero essere coinvolte due persone».

Soddisfatto del progetto il sindaco Augusto Airoidi: «Esprimo da parte di tutta l'amministrazione la contentezza per essere riusciti a mettere insieme questa rete e far partire questo progetto sperimentale. Non sappiamo se queste persone che hanno scelto di vivere all'aperto poi accetteranno di venire a dormire in un posto al chiuso, è un'offerta che la città mette a loro disposizione. Abbiamo realizzato per il primo anno un percorso strutturato, con degli orari definiti e degli step per poter accedere all'utilizzo di questi spazi, impareremo dall'esperienza per migliorarlo il prossimo anno. Non vogliamo solo mettere a disposizione un letto, **ma cercare di dare una risposta complessiva ai bisogni delle persone.** Il recupero della persona alla socialità è anche uno degli obiettivi di questo progetto».

[Valentina Rizzo](#)

valentina.rizzo@varesenews.it